

*Rivista Scientifica*

# Igiene e Sanità Pubblica

*fondata nel 1945 da Gaetano Del Vecchio  
già diretta da Gaetano e Vittorio Del Vecchio*



*Custodit vitam qui custodit sanitatem  
Sed prior est sanitas quam sit curatio morbi  
(Flos Medicinae Scholae Salerni)*

---

## ESTRATTO

**in formato elettronico autorizzato dagli Autori e dall'Editore**

**Roberto Bucci**

**1945: anno di sfide e di ricostruzione  
(ed anno di nascita della rivista scientifica Igiene e Sanità pubblica)**

---

*Periodico bimestrale*  
**Volume LVII - N. 4 - Luglio / Agosto 2001**  
**IgSanPubbl - Issn 0019-1639**  
**[www.igiene.org](http://www.igiene.org)**

**Editoriale**

---

La Globalizzazione e la Sanità Pubblica .....	289
---	-----

**Parte Scientifica e Pratica**

---

<b>A. Boccia, P. Villari, A.P. Barone, L. Manzoli</b> Il ruolo dell'ospedale nella gestione dell'assistenza integrata ai tossicodipendenti ed ai soggetti a rischio: un'esperienza dell'azienda policlinico Umberto I di Roma .....	297
<b>E. Prospero, R. Appignanesi,</b> <b>S. Cimica, R. Rotili, M.M. D'Errico</b> Analisi epidemiologica dell'AIDS nella regione Marche (1984-1998) .....	347
<b>F. Vaia, G. Gemelli, S. Iannazzo, S. Petti</b> Prevalenza di epatite B in un campione di adulti di 25-64 anni di Roma .....	359
<b>E. Bianco, I. Richichi, B. Adamo, G. Poda, R. Bonetti, P. Beltrami,</b> <b>M. Cova, V. Wenzel, A. Simonetti, P. Ragni</b> Studio di conoscenza e pratica sulle misure di prevenzione della trasmissione di patogeni ematici in odontoiatria in due regioni italiane .....	369

**Note di Storia dell'Igiene**

---

<b>R. Bucci</b> 1945: anno di sfide e di ricostruzione (ed anno di nascita della rivista scientifica "Igiene e Sanità Pubblica") .....	377
--	-----

**Note di Approfondimento**

---

<b>A. Brenna</b> Importanza della cultura economica per gli operatori di sanità pubblica .....	381
<b>C. Meloni, R. Marchetti, C. Marena, M. Garavani</b> Impianti di trattamento e stoccaggio definitivo dei rifiuti e salute pubblica: la stima del rischio di danno alla salute umana negli studi di impatto ambientale .....	393

**Note di Aggiornamento**

---

<b>A. De Martino</b> Linee-guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati .....	407
<b>Libri</b> .....	415

### *1945: anno di sfide e di ricostruzione (ed anno di nascita della rivista scientifica "Igiene e Sanità Pubblica")*

*Roberto Bucci*

Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

---

*Parole chiave: Storia dell'Igiene; 1945.*

*Keywords: Hygiene's History; 1945.*

---

In quell'anno terribile e ricco di sfide, il 1945, in un Paese straziato da una guerra appena conclusa la parola d'ordine era "ricostruire". Quasi tutto e quasi ovunque. La sanità pubblica? Anche, se non soprattutto. Per questo la notizia dell'imminente creazione di una Rivista scientifica che già dal titolo prometteva un interesse diretto e immediato per certi problemi (*Igiene e Sanità Pubblica*) meritava un'attenzione particolare. Il sottotitolo poi (*Rivista mensile, scientifico-pratica*) assicurava quel valore aggiunto di attenzione a temi pratici e concreti di cui, in tempi di ricostruzione, si avvertiva particolare bisogno. Una rivista con l'occhio rivolto ai problemi pratici (gestionali, organizzativi) della sanità pubblica non meno che alle dotte disquisizioni o alle prospettive sperimentali dischiuse dalla ricerca. Ruolo (medico provinciale) e personalità del fondatore/direttore (Gaetano Del Vecchio) lasciavano intendere che quella voce non sarebbe stata una tra le tante ma una voce importante, sostenuta con l'autorevolezza e l'impegno di chi svolge direttamente sul campo la sanità pubblica. Una tribuna dove si intendeva affrontare i problemi della sanità pubblica in modo diretto, discuterli con chiarezza e, se necessario, limpida asprezza.

È quindi pressoché immediata l'adesione collaborativa dei migliori nomi dell'Igiene nazionale. Ce n'erano molti a firmare testi importanti in quel primo anno di vita della rivista: Giuseppe Sangiorgi, direttore dell'Istituto d'Igiene e Microbiologia della Reale (ancora per poco) Università di Bari, che fa il punto su di un

trentennale ciclo di ricerche sulla brucellosi, malattia che rappresentava un indubbio problema di sanità pubblica nelle regioni endemiche, acuito dopo i disastri bellici dai disagi logistici e strutturali che riguardavano quasi tutto il territorio nazionale e che interessavano tutte le condizioni infettivologiche. Anche il Rettore della Regia Università di Roma, l'illustre pediatra Giuseppe Caronia, offre il suo contributo alla nascita della rivista offrendo l'esclusiva per la pubblicazione in Italia di un intervento pronunciato alla radio di New York sul tema sempre impegnativo per la sanità pubblica delle malattie esantematiche. Buonomini, direttore dell'Istituto di Igiene e Microbiologia a Palermo, disserta sulle salmonella.

Il Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Napoli, Mazzeo, è chiamato al compito ingrato ma fondamentale di ricordare, nella relazione *Morbosità in tempo di guerra* (tenuta in occasione di una Conferenza organizzata dall'Associazione Medica Napoletana San Luca il 28 febbraio 1945) il «*legame molto stretto tra le guerre e le sofferenze fisiche e spirituali dei popoli obbligati a vivere la vita di guerra*». I dati, pur raccolti tra mille difficoltà a Napoli e provincia, testimoniano il carico di problemi che, anche sul solo versante infettivologico, si riversa sulle popolazioni in periodo bellico. Mazzeo riporta dati fondamentali: l'incremento della morbosità per malattie infettive a partire dal 1940, in particolare per quanto concerne morbillo, scarlattina, varicella, meningite c.s.e., difterite e febbre tifoide; la comparsa del tifo esantematico e, in particolare, del vaiolo dopo oltre tre lustri di assenza. E cosa attendersi, d'altronde? Mazzeo supporta i dati epidemiologici con una tabellina minuscola ma significativa: la media del peso alla nascita nella Clinica Ostetrica della Reale Università di Napoli: per i maschi, 3.425 grammi nel 1939, 3.040 grammi nel 1942, e infine 2.880 grammi nel 1944. Più contenuto ma ugualmente drammatico il calo nelle femmine: 3.160, 3.100 e 2.820 grammi, rispettivamente. La mortalità media dell'intera popolazione sale tra il 1940 e il 1943 di circa un terzo, ma è più che doppia nella fascia di età 10-14, e quasi tripla in quella 15-24 e 25-34.

Suona quasi d'attualità, nel momento storico che stiamo attraversando, un ricordo agli eventi bellici ed alle loro conseguenze sanitarie, ivi compresa la patologia infettiva (a causa delle minacce d'uso di armi chimiche e batteriologiche sulla popolazione). Ma al di là dell'emozione che provoca ripercorrere pagine raccapriccianti della nostra storia, fa comunque un certo effetto sfogliare le pagine ormai ingiallite della raccolta di *Igiene e Sanità Pubblica* dell'anno 1945. Quelle stesse pagine,

bianche e lucenti, rispecchiavano oltre mezzo secolo fa gli ardori degli igienisti di allora. Si battevano per migliorare le condizioni di vita della popolazione con pari accanimento i quarantenni impetuosi (che oggi sfiorerebbero il secolo di vita ...) e i direttori, i padri dell'Igiene, oggi nella *Hall of Fame* della disciplina.

Ma è soprattutto il taglio della rivista, lo stile concreto e rivolto ai problemi del territorio, che colpisce. Lo si scorge ad esempio nell'ampio spazio riservato a interventi di Medici provinciali, Ufficiali sanitari, Direttori di ospedali psichiatrici e varie altre figure di operatori del territorio. Un ispettore dermosifilografo, Michele Divella, discetta sullo scottante tema dell'*Abolizione dei locali di meretricio e riorganizzazione dei servizi antivenerei*, prendendo risolutamente posizione a favore dell'abolizione delle case di meretricio "in omaggio alla libertà e personalità umana" ed illustrando un'articolata serie di proposte per la riorganizzazione dei servizi antivenerei («*Lo sconfinato desiderio di libertà manifestato oggi da tutti in tutti i campi non può non interessare anche le case di meretricio, in cui la libertà è sconosciuta alle donne ospitate*»). Tra le misure preventive concrete (potremmo definirle di "prevenzione molto primaria") si nota un pizzico di ingenuità, forse, nell'idea di istituire «*sale celtiche in ciascuna provincia con annesso laboratorio in cui le prostitute devono eseguire lavori donneschi ben remunerati*», o l'istituzione di «*squadre permanenti di vigili sanitari e di assistenti sanitarie visitatrici con finalità esclusive di ordine igienico sanitario che visitino assiduamente i luoghi in cui si annidano le prostitute clandestine, per identificarle e indurle con buone maniere a sottoporsi al controllo sanitario presso il centro antivenereo*». Niente Pubblica Sicurezza, dunque, «*la cui azione deve essere limitata a reprimere le offese al pudore e all'ordine pubblico*».

Operatori del territorio appassionati quindi, e impegnati nelle soluzioni dei problemi quotidiani della sanità pubblica sul territorio. Erano questi gli animatori polemici e instancabili della sezione "Problemi di interesse organizzativo". Proprio in questa sezione, così caratterizzante per lo stile della rivista, apparivano non di rado le denunce-proposte del fondatore e direttore della rivista, che nel n. 1, in 23 pagine vibranti annunciate dal motto *Salus publica suprema lex*, delinea il quadro dell'organizzazione sanitaria italiana e avanza considerazioni, conclusioni e proposte che ancora oggi conservano una singolare attualità. «*Le istituzioni assistenziali sono diventate troppe, con burocrazie complicate, con direttive talvolta contrastanti, con interferenze spesso pericolose, donde uno sbandamento, un'incoordinazione, un disordine con esautoramento della Sanità Pubblica la quale resta confinata*

*da Cenerentola sulle vette del Vicinale». Occorre un Ministero della Sanità Pubblica, conclude, come molte nazioni hanno fatto da tempo. Oggi si avverte il bisogno di allentare la centralità del Ministero, si spinge per la *devolution*. Ma è anche giusto ricordare da cosa proveniamo, quanto bisogno c'è stato, in passato, di un Ministero centrale, e perché. Può essere utile per non ripetere gli stessi errori. Così come l'ammonimento a una reale «*autonomia che le funzioni di sanità pubblica centrali, provinciali e comunali devono avere rispetto a quelle amministrative, che attualmente ne intralciano l'iniziativa e lo svolgimento, impedendone l'evoluzione e la rispondenza di risultati alle necessità sociali contingenti e future*».*

Una piccola nota, in conclusione, su cosa poteva voler dire vivere e lavorare in quei terribili anni, anche per il direttore di un istituto universitario. Vittorio Cianci, chiamato all'inizio dell'anno accademico 1942-43 alla direzione dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Catania, si adoperava instancabile alla riorganizzazione di un istituto rimasto senza direzione per 8 anni. Un Istituto dove mancava di tutto, e a tutto Cianci voleva mettere rimedio, personalmente, direttamente. Passione per il proprio lavoro? Senso del dovere? Certo non era uno di quegli universitari che si accontentano di occupare una cattedra o intendono la propria attività come un mero esercizio di potere accademico. Nel ricordo che gli dedica Mazzeo, quello che ci colpisce di più è come Vittorio Cianci sia morto a soli 43 anni. Lasciamolo raccontare allo stesso Mazzeo: «*Nei tempi oltremodo difficili che attraversiamo da qualche anno, non basta commissionare un oggetto o un apparecchio per vedersi immediatamente servire; occorre invece pregare e ripregare, andare ripetutamente di persona dai fornitori, magari occuparsi anche della collazione dei vari pezzi e della confezione dei colli se non del trasporto dei medesimi*». Proprio in una di queste estenuanti missioni, che aveva portato il docente a Napoli a cercare materiali per il suo Istituto, Cianci si trova in una situazione per noi oggi incredibile: «*Parti il due novembre e il viaggio fu fatale. Poiché il treno che porta in Calabria e in Sicilia, fino a tutto novembre 1944, si formava fuori la stazione ferroviaria di Salerno, e poiché occorreva essere oltremodo vigilanti per poter occupare un posto nelle vetture egli rimase, con alcuni amici e compagni di viaggio, nei pressi della strada ferrata circa 12 ore mentre la pioggia cadeva abbondante. Lungo il viaggio fu colpito da febbre e mal di gola. Arrivato a Reggio fu impossibilitato a proseguire. Trasportato con un'urgenza a Catania a nulla valsero le cure prodigate dai professori Meldolesi, Citelli e Condorelli: la grave setticemia streptococcica non si lasciò vincere*». In quegli anni si poteva morire anche così.

---

# Igiene e Sanità Pubblica

---

Direttore Responsabile  
*Augusto Panà*

Direttore Editoriale  
*Armando Muzzi*

## Comitato Scientifico

*Giovanni Berlinguer, Antonio Boccia, Vittorio Carreri, Gaetano M. Fara,  
Giuseppe Giammanco, Antonino Gullotti, Elio Guzzanti, Alessandro Maida,  
Cesare Meloni, Bruno Paccagnella, Gianfranco Tarsitani, Giancarlo Vanini*

---

## Redazione

*Osservatorio sui Servizi Sanitari  
Cattedra di Igiene e Medicina Preventiva - Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Università degli Studi di Roma Tor Vergata*

Caporedattore  
*Giuseppe Cananzi*

Coordinatore  
*Natalia Buzzi*

## Gruppo di Lavoro

*Graziella Rocca, Anna Borgioli, Alessia Restifo, Laura Ricciardi, Deborah Scanzani*

Segreteria di Redazione  
*Simone Arati*

Impaginazione e Grafica  
*Nebo Ricerche PA*

Traduzioni a cura di  
*Henrike Berg, Ilaria Restifo*

---

## Hanno collaborato a questo numero

*B. Adamo, R. Appignanesi, A.P. Barone, P. Beltrami, E. Bianco,  
A. Boccia, R. Bonetti, A. Brenna, R. Bucci, S. Cimica, M. Cova,  
M.M. D'Errico, A. De Martino, M. Garavani, G. Gemelli, S. Iannazzo,  
L. Manzoli, R. Marchetti, C. Marena, C. Meloni,  
S. Petti, G. Poda, E. Prospero, P. Ragni, I. Richichi, R. Rotili,  
A. Simonetti, F. Vaia, P. Villari, V. Wenzel.*

---

## Garanzia di riservatezza

*Il trattamento dei dati personali che riguardano Autori e Abbonati viene svolto nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675 del 1996 sulla Tutela dei dati personali. I dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi l'Autore o l'Abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione, scrivendo all'Editore.*

---

Igiene e Sanità Pubblica - Periodico bimestrale a carattere scientifico - Reg. Trib. di Roma n. 4198 del 19.10.1954

*Proprietà artistica e letteraria riservata*

*Realizzato con il contributo dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata*

*Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana - USPI*

*Accreditato SItI - Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica*

---